

**TRA-Toussaint Robiglio Architetti**

Fondato e diretto da Isabelle Toussaint e Matteo Robiglio, con una filosofia di progettazione condivisa, ecologica e integrata, TRA si occupa di riuso di strutture esistenti, edilizia residenziale, social housing e co-housing, edifici e spazi pubblici, edifici produttivi e spazi di lavoro, design, strutture di comunità, interventi di riqualificazione urbana, progetti d'area vasta e piani territoriali. Lo studio di Torino partecipa a ricerche e sperimentazioni nel campo della città, dell'architettura e della costruzione sviluppate con centri di ricerca, università, imprese e soggetti sociali. È partner di Homers, società benefit di rigenerazione urbana che riconverte immobili dismessi o sottoutilizzati in abitazioni accessibili.

**https://tra.to.it**





Le fasce metalliche traforate e ondulate che rivestono il nuovo volume si accostano all'edificio Beaux-Arts esistente.

A destra l'ingresso su via Doria. Courtesy Bnl Bnp Paribas, thanks to Escp Business School. Foto Fabio Oggero.



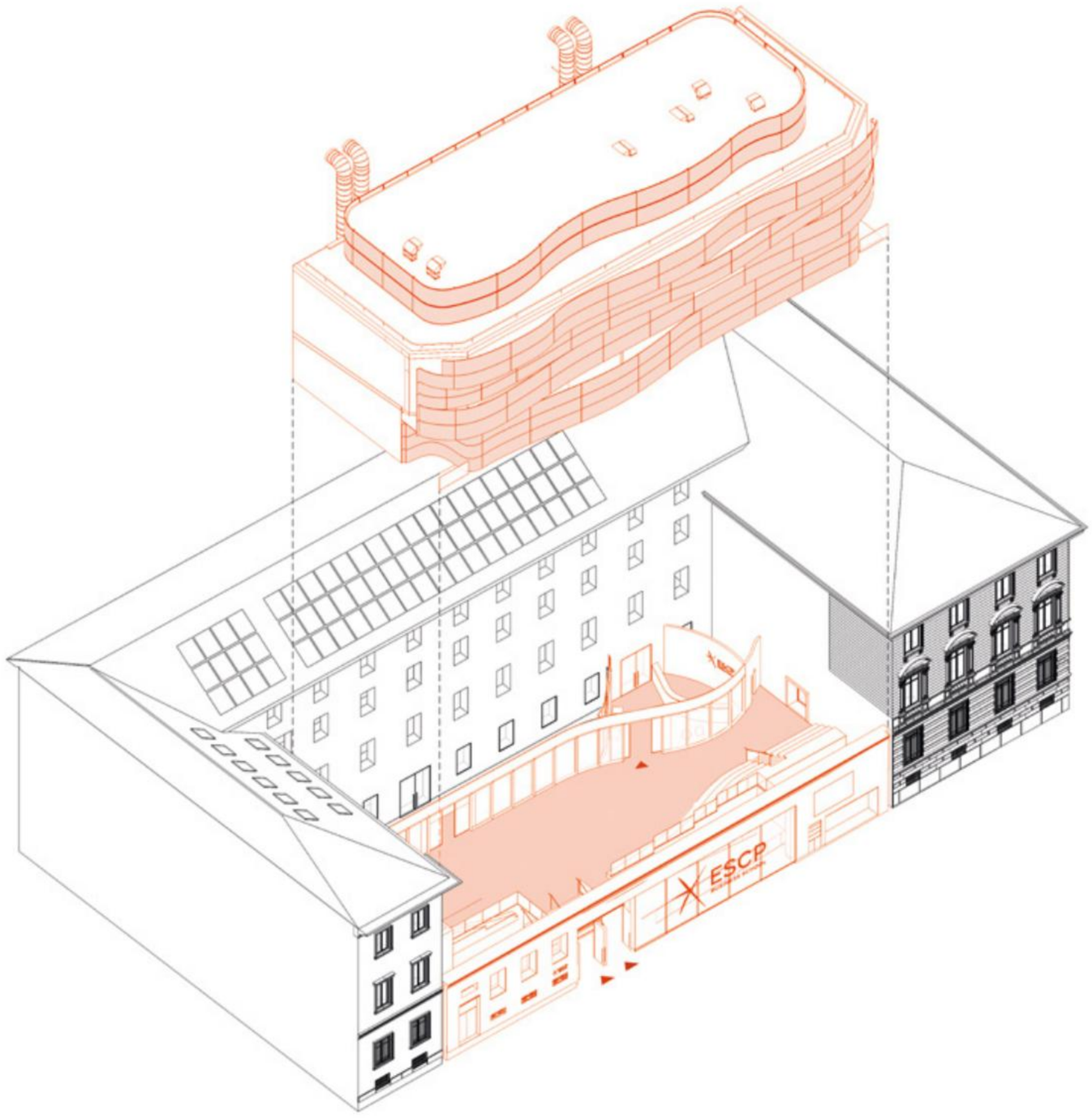


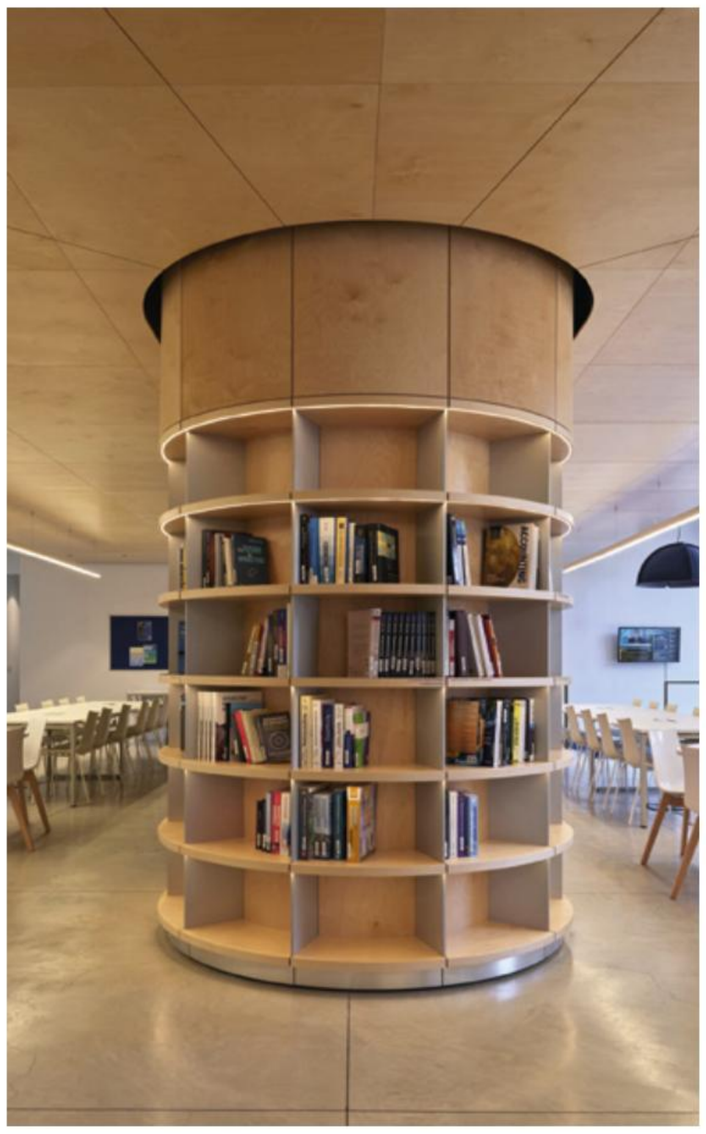

SCUOLA DI MANAGEMENT INCUBATORE D'IMPRESA E ATTIVATORE DI FUNZIONI PUBBLICHE URBANE. LA TRASFORMAZIONE DI UN EDIFICIO STORICO E L'INNESTO DI UN VOLUME CONTEMPORANEO NEL PROGETTO DI TRA-TOUSSAINT ROBIGLIO, ARTELIA, G*AA E SUBHASH MUKERJEE PER LA NUOVA SEDE DELLA ESCP BUSINESS SCHOOL DI TORINO

# IL MODELLO ACCADEMICO INNOVATIVO DELLA PIÙ ANTICA SCUOLA EUROPEA DI MANAGEMENT

Come già le 'eccezioni' architettoniche torinesi – da Guarino a Mollino – anche la facciata curva del nuovo volume della sede di Torino della business school Escp, progettata dallo studio TRA, Toussaint Robiglio Architects, rompe la griglia ortogonale che uniforma spazio urbano e fronti architettoniche della città storica.
La ragione, oltre alla ridotta dimensione di via Andrea Doria, che impedisce una visione frontale completa dell'edificio, consisteva nell'esigenza di costruire nuove superfici per disporre di spazi di dimensioni adatte alle modalità di insegnamento praticate oggi dalla più antica scuola superiore di management d'Europa: dimensioni incompatibili con l'edificio esistente, che insieme al nuovo è ora in grado di accogliere 1.500 persone tra docenti e studenti, con una percentuale di internazionalità del 75%.

Reso possibile dalla legge regionale 16/2018 sul riuso e condotta in deroga in collaborazione con il settore Edilizia privata della Città di Torino, il nuovo volume, per una superficie di 1.500 metri quadrati sul totale degli 8.000 del campus Escp, più che appoggiarvisi sembra 'estruso' dall'edificio *Beaux-Arts* del 1877 – già sede di una banca che ne è tuttora proprietaria – al quale si accosta.
Un rivestimento di lamiera metallica traforata e tridimensionale color bronzo emerge, con una serie di fasce sovrapposte con giaciture non coincidenti, dalle facciate esistenti e contribuisce all'intreccio tra preesistenza e nuovo, reso possibile anche dallo scarso valore storico (tranne la facciata vincolata) dell'esistente a causa delle radicali trasformazioni cui venne sottoposto già quarant'anni fa.



**A sinistra, l'esploso assonometrico permette di leggere la complessità dell'intervento e l'innesto architettonico del nuovo volume ondulato. Visibile la nuova 'piazza pubblica' passante (courtesy TRA).**

L'ingresso vetrato del campus, su via Andrea Doria, è anche punto di accesso a una piazza coperta, con altre uscite che la rendono permeabile alla città: dalla piazza si entra in un piano terreno interamente dedicato ai servizi, con il learning center e la caffetteria con terrazza coperta affacciata sulla piazza accessibili autonomamente dall'esterno anche a scuola chiusa. Dai due vani scala principali si sale al primo livello. Qui, all'interno della manica esistente trovano posto aule, segreteria, spazi break out e un primo nucleo di uffici, mentre il nuovo volume ospita l'auditorium, uno spazio da 300 posti che una paratia mobile consente di suddividere facilmente in due grandi aule, e al piano superiore le quattro nuove aule ad emiciclo da 80 posti ciascuna, uno degli elementi innovativi del campus di Torino.

Come spiegano gli studi Giaquinto Architetti Associati (G*AA), Subhash Mukerjee Architecture e Conrotto Progetti, che hanno sviluppato il progetto degli interni, *«la didattica ex chatedra è ormai solo uno dei molti modi di trasmettere conoscenza all'università: seminari, discussioni, workshop sono strumenti in uso da tempo. A questi si aggiungono tutte le esigenze di insegnamento e interazione a distanza»*.

Le aule a gradoni nascono con questa idea: la conformazione a emiciclo e la distribuzione delle postazioni e degli apparati tecnologici sono pensati con una flessibilità controllata, garantendo una visuale ottimale fra studenti e docente, fra studenti e studenti, fra persone in presenza e persone online. Allo stesso tempo permettono la proiezione di diverse forme di contenuti multimediali, la discussione dal vivo e a distanza. Sono progettate per permettere diversi scenari didattici (es. la lezione frontale, la discussione collettiva, il lavoro di gruppo, l'esame), sia dal punto di vista dello spazio e dell'illuminazione, sia dal punto di vista delle possibilità di proiezione, visualizzazione e scambio di contenuti. La loro configurazione infine è studiata per rendere ottimale il clima acustico e la diffusione del parlato dell'oratore, sia in modalità amplificata sia naturale.

Merita ricordare un ulteriore valore aggiunto del progetto, questa volta non di carattere didattico ma urbano: l'università come ingrediente fondamentale del sistema di funzioni del contro storico delle città. Malgrado lo sviluppo, a Torino come altrove, di campus esterni all'area storica, istituti formativi non separati da recinti autonomi contribuiscono all'animazione e alla vitalità di uno spazio pubblico altrimenti sempre più destinato unicamente a funzioni commerciali e turistiche ■

## CREDITI

**Località** Torino

**Committente** Bnl Bnp Paribas

**Progetto architettonico e direzione artistica** TRA architetti Isabelle Toussaint, Matteo Robiglio, Alessio Migliasso

**Progettazione definitiva ed esecutiva** Artelia Italia Marco Conte, Andrea Ricci, Giampiero Angelucci

**Progetto strutturale** Bcube

**Progettazione acustica** Toec

**Interior design** G*AA Architetti (Attilio Giaquinto); Subhash Mukerjee Architecture (Subhash Mukerjee, Marta Mancini); Conrotto Progetti. Gianluca Conrotto

**Direzione lavori e coordinamento sicurezza** Speri

**Project e asset management per il committente** Sviluppo HQ Tiburtina

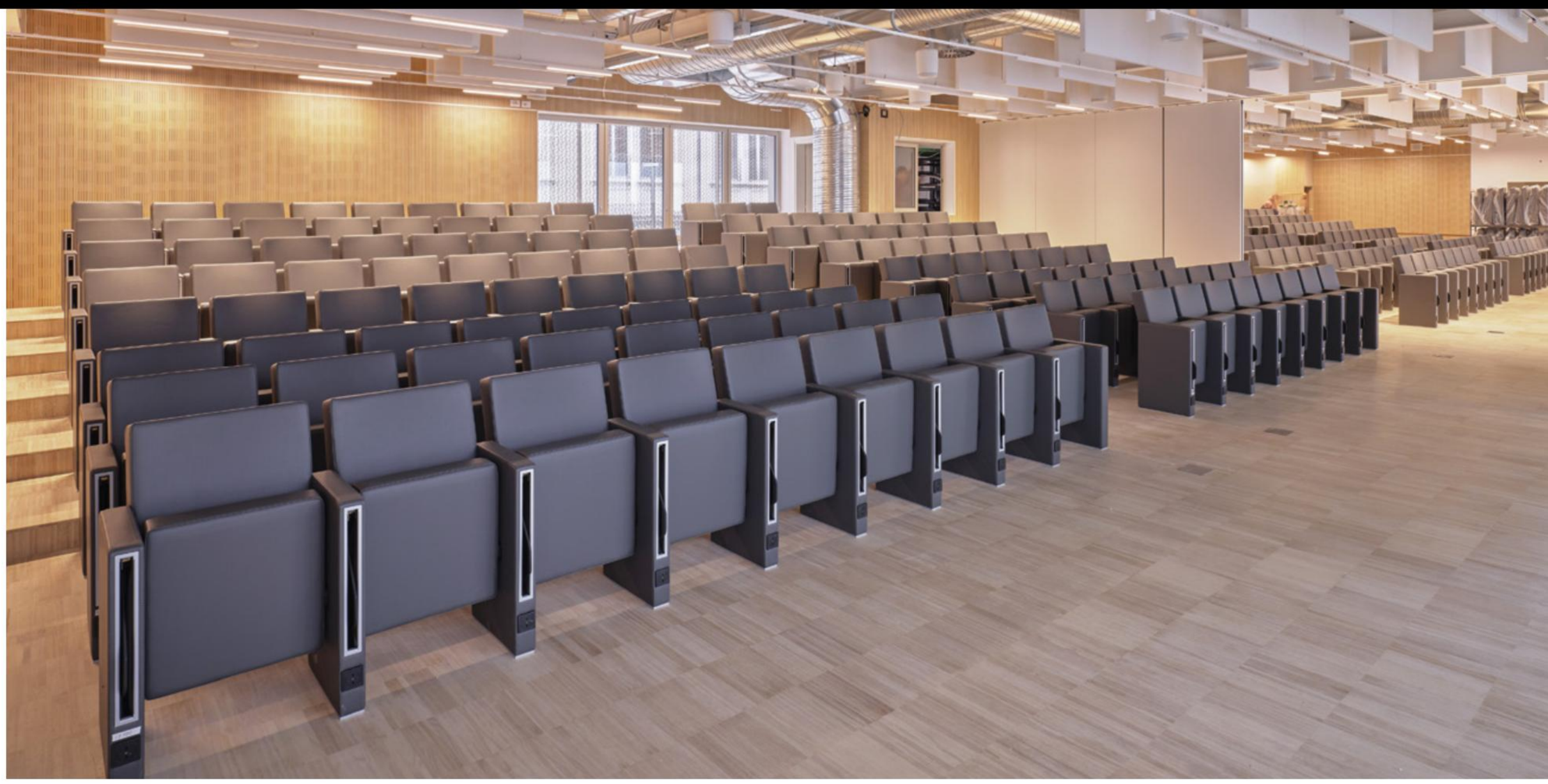
**Project monitoring per Escp** Fried

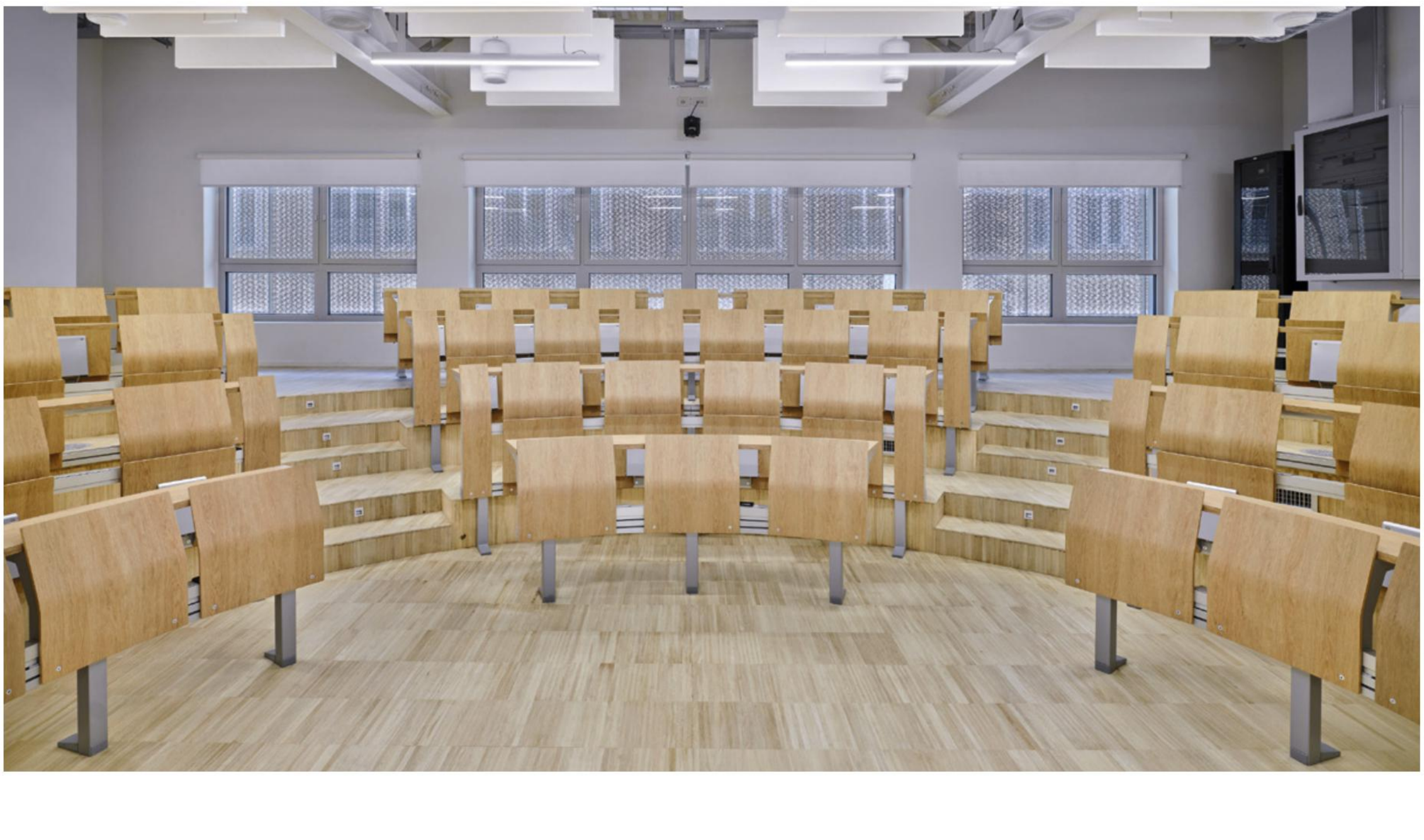
**Imprese esecutrici** Ati - Gianni Benvenuto e Edilmaster

**Poltrone auditorium e banchi aule a emiciclo** Lamm

**Superficie** 8.000 mq (6.500 ristrutturati + 1.500 nuovi)

**Completamento** 2024





**Dall'alto.**
**L'Auditorium da 300 posti attrezzato con poltrone F50 di Lamm.**

**Sempre di Lamm i banchi studio E4000 delle aule a emiciclo. Foto courtesy Lamm Fabio Oggero 2025.**

LAMM

L'auditorium da 300 posti (riconfigurabile in due sale da 150 posti ciascuna) del campus torinese della business school è attrezzato con poltrone F50 di Lamm – in struttura color argento e rivestite in similpelle grigia – dotate di tavoletta antipanico ribaltabile a scomparsa all'interno del fianco ed elettrificate con prese di corrente facilmente accessibili sul fronte della fiancata.
Sempre di Lamm i banchi studio E4000 con cui sono attrezzate le quattro aule a emiciclo da 80 posti ciascuna. Il sistema, con piano fisso, è stato scelto nella versione con pannelli prima fila, sedili e schienali in laminato Hpl (finitura in rovere di Abet Laminati) disposti su gradoni seguendo una curva molto stretta, estremamente difficile da assecondare. I banchi, elettrificati, sono provvisti di presa elettrica e sedile con ritorno automatico ammortizzato.

www.lamm.it